Anno XL. Martedì-Mercoledì 29-30 Novembre 1887 N. 277

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

DOLENTI NOTE

Il Ministro delle finanze, dovendo presentare alla Camera la domanda di nuove imposte, ha con opportunità presentato anche i bilanci che costituiscono una specie di esposizione finanziaria anticipata. E non è senza compiacenza che notiamo come prima della fine di Dicembre si abbia già il resoconto dell'anno amministrativo terminato il 30 giugno u. s., ma la compiacenza si ferma quì, benchè l'on. Magliani abbia cercato con la sua molta abilità di persuadere la Camera che la situazione finanziaria non lascia nulla a temere e abbia fatto brillare le cifre coi colori più smaglianti.

Così all'egro fanciul porgiamo aspersi
Di soave licor gli orli del vaso:
Succhi amari ingannato intanto ei beve.

Secondo l'on. Magliani l'esercizio dell'anno scorso invece d'un *deficit* di quasi tre milioni ha presentato un avanzo di oltre 11 milioni; risultato consolante, perchè dimostra coll'elasticità delle imposte che gittarono più del preveduto, lo sviluppo della ricchezza nazionale di cui il maggior reddito dei tributi è un sintomo.

Ma si può proprio essere certi che l'avanzo di 11 milioni sia effettivo e non invece un miraggio contabile? O non si può anzi essere certi del contrario? L'on. Ministro non ha parlato dei grossi *deficit* mascherati, che sono la cangrena delle nostre finanze; non ha parlato della liquidazione dei conti per le ferrovie, e si tratta di oltre ad un centinaio di milioni, non del disavanzo delle casse speciali; come la Cassa militare, quella delle pensioni ecc. ecc.

Meno rosea è l'esposizione dell'esercizio corrente pel quale il Ministro delle finanze deve provedere una maggiore spesa di 82 milioni oltre al *deficit* di altri quaranta milioni; in tutto un 120 milioni cui propone di far fronte come segue:

a) Economia nelle spese per	L. 4,000,000
b) Effetti degli ultimi provved. finanziari . . .	» 30,000,000
c) Nuove e maggiori entrate prevedibili in base ai risultati dei primi dell'esercizio	» 20,862,000
d) Obbligazioni del Tesoro a breve termine . . .	» 70,000,000

E' vero che il Ministro ha soggiunto essere egli fiducioso di non dover ricorrere alla alienazione di 70 milioni di obligazioni del Tesoro, ma ciò per ragioni di cassa, le quali non hanno che vedere col bilancio di competenza sul quale pesano anzi sempre i *deficit* coperti, cui abbiamo accennato più sopra, accumulantisi d'anno in anno; eredità grave e pericolosa, che bisognerà pur liquidare.

Riguardo al 1888-89 l'on. Magliani prevede un disavanzo di quindici milioni, che potrà aumentare per quelle maggiori spese che al Parlamento doveano eventualmente deliberare. A coprirlo l'on. Ministro ha presentato i nuovi provedimenti, che consistono principalmente:

nel disegno di legge per la revisione de' fabbricati, presentati alla Camera nella seduta del 19 corrente;

nell'altro disegno presentato per l'aumento de' dazi sugli zuccheri e nella proposta di una tassa militare, intorno alla quale una speciale Commissione, sta elaborando il relativo progetto.

Da questi provvedimenti l'on. Magliani si ripromette d'ottenere un'entrata di circa 25 milioni.

Onde parrebbe così proveduto a tutto con queste leggine, le quali, per quanto abbiano sapor di forte agrume, non riuscirebbero in fine troppo gravi se davvero si potesse sperare che esse mettano fine alle domande di sempre nuovi sagrifici e assodino il bilancio contro ogni possibile eventualità.

Ma se noi fossimo rappresentanti dei contribuenti alla Camera, non daremmo il voto a questi provvedimenti se non a condizione che la situazione finanziaria venisse sinceramente liquidata e che si avesse ad inaugurare una nuova politica finanziaria meno elegante di quella dell'on. Magliani, ma più soda.

Finchè ci saranno liquidazioni sospese, *deficit* nascosti; finchè ad ogni alitar di vento i cambi si inaspriscano dandoci un corso forzato effettivo, mentre fu abolito di nome; finchè noi dobbiamo combattere e fare sagrifici per sostenere i titoli del nostro debito pubblico fluttuante all'estero, che pesano anche gravemente sul credito privato e causano le crisi come quella che ora ci travaglia; fino a che la situazione finanziaria non sia fatta normale, ciò che può ottenersi solo con una condotta sagace e prudente ad un tempo, non si avrà alcuna sicurezza di non dover imporre ai contribuenti nuovi sacrifici e, checchè ne abbia detto l'on. Crispi, se ci fu un tempo nel quale i cittadini sostennero volenterosi ogni sacrificio, quando si trattava di fare l'Italia, ora essi non pagano con troppo entusiasmo le imposte se esse debbono servire ad inutili sprechi o, peggio, a pagare i favori e le promesse elettorali, si tratti di impieghi, di ferrovie o di campanili.

NOTIZIE D'AFRICA

Gli armamenti abissini
Prossimo movimento delle nostre truppe

Telegrafano da Massana;

Pare che gli abissini organizzino una seria difesa sulla linea di Keren e all'Asmara. Re Giovanni con truppe ha lasciato Ankemba e viaggia verso Adua, dove ras Agos riunirebbe un buon numero di soldati. Sembra che gli Abissini siano convinti che l'Italia miri a fare una campagna nell'interno del loro paese, come l'Inghilterra nel 1864.

Ras Alula si trova all'Asmara. Dicesi che sia stato nominato Negus dell'Hamasden. Serpeggia vivissimo malcontento negli abitanti di tutta la regione del Tigrè in causa della miseria profonda prodotta dal blocco nostro e dalle forzate provvigioni per le truppe abissine. Le tribù degli Ohulzei (?) obbligate a fornire il vitto ai soldati abissini, minacciano di rivoltarsi.

A Massaua tutto accenna ad un prossimo movimento delle nostre truppe.

Telegraf. da Aden al *Popolo Romano*:

Il console francese ha ricevuto da Massaua la notizia che Ras Alula ha impedito alla missione inglese di recarsi ad Adua. Ora v'è la risposta di inviare colà mediante corriere speciale una lettera della Regina dopo preso cognizione del fatto.

Occorrendo per ciò un tempo enorme si teme che la missione sia andata fallita e che Ras Alula la trattenga in ostaggio.

Il Consiglio ippico

Il Consiglio ippico si riunirà a Pisa il 3 dicembre per esaminare gli stalloni stati acquistati in Italia ed all'estero, e per discutere alcune proposte del Ministro d'Agricoltura e Commercio relative al servizio ippico.

Attraverso il canale di Suez

(Nostra corrispondenza)

Da lettera di un nostro concittadino in viaggio per Massaua, gentilmente comunicataci, stralciamo alcuni brani che crediamo possano interessare i nostri lettori.

18 Novembre

. . . . A mezzogiorno gettiamo l'ancora a Porto Said: i marinai allentano le corde, allungano le scale, calano nell'acqua i battelli. Sulla spiaggia è un agitarsi di mori, arabi, greci, turchi, brutta gente sporca e stracciata. Un nugolo di barchette cariche di generi mangerecci, di pipe, di sigari circonda il nostro piroscafo.

Aspettando il momento di potere scendere a terra, ammiriamo dal ponte il pittoresco spettacolo che ci presenta la spiaggia ove brulica quell'amalgama di uomini neri, bianchi e gialli, vestiti in varie foggie con predominio di lunghi camici di colore... incerto.

Finalmente si può sbarcare. Giungiamo in città circondati da una folla di straccioni che ci si cacciano fra i piedi, chi per domandarci l'elemosina, chi per accompagnarci in giro pei negozi, chi per curiosità e chi.... semplicemente per rubarci qualche cosa. Questi straccioni, furbi, ladri, veri birbanti matricolati, bestemmiano tutti un po' di italiano.

La città ha aspetto orientale; le case coperte con legno e zinco sono cinte tutt'intorno ad ogni piano da terrazzi di legno verniciati in rosso. Le strade animatissime sono fiancheggiate da bei negozi. Vi è una *roulette* ove si giuoca con sfrenatezza.... internazionale, dei vasti e splendidi caffè ove si beve del moka eccellente, avvolti in una nuvola densa di fumo e intronati di continuo da suoni e da canti.

Le donne hanno il viso coperto da un drappo scuro; le maritate portano in testa un distintivo speciale,... in ottone. Gli italiani sono numerosi; quelli che abbiamo incontrato ci lasciarono gradito ricordo per le loro premure e le loro gentilezze verso di noi.

Alle 3 si ritorna a bordo; ma si deve star fermi fino dopo le 7, essendo il canale occupato dal Postale. Finalmente si può salpare: la luce elettrica splende a prora, il pilota è al timone, l'ancora viene tolta.

Dalla nave ammiraglia italiana ci arrivano alti e prolungati evviva accompagnati dal suono della marcia reale. Il momento è per noi commovente e sublime; imbocchiamo il canale. Abbiamo lasciata alle spalle l'Europa, abbiamo l'Africa a destra, l'Asia a sinistra: perdonateci l'entusiasmo dei nostri venti anni, la gioia delle audaci speranze — ci sentiamo padroni di tre mondi: evviva!

19 Novembre.

Lenti, lenti — si fanno appena cinque miglia all'ora — ci avanziamo nel canale largo in bocca appena 80 metri: al di là della sponda si stende l'immensità del deserto arido e nudo; solo alle varie stazioni troviamo ammirevole la coltivazione, ristretta però ad un piccolissimo tratto di terra. Ogni tanto scorgiamo dei negri che lavorano nella sabbia delle sponde e dei cammelli in fila che trasportano uomini e carichi.

La sera scorsa fu deliziosa sotto questo cielo purissimo, diamantato di stelle; nella notte passammo, tranquillamente dormendo, davanti ad Ismailia: a mezzodì saremo a Suez; avremo allora percorse da Napoli 1237 miglia, 1150 nel Mediterraneo, 87 pel canale; e poi, un altro migliaio di miglia, e arriveremo a Massaua.

Mentre scrivo stiamo attraversando il lago Amero ed aumentiamo di velocità. E passato ora ai nostri fianchi un piroscafo francese carico di soldati, reduci forse dal Tonkino. Tutti i nostri soldati erano ai parapetti: è stato dignitoso il silenzio da una parte e dall'altra; fuori senso lo strano contrasto con gli altri casi simili, perchè l'incontro di qualsiasi naviglio è salutato e accompagnato, di quà e di là, da un baccano infernale.

G.

Proteste bosniache contro Crispi

Si telegrafa da Pietroburgo, in data 26 corrente:

« I giornali contengono una protesta di 3000 emigrati bosniaci ed erzegovesi, protesta che sarà presentata a Francesco Crispi a motivo dalle sue espressioni favorevoli all'Austria pronunziate nel discorso di Torino. »

Parlamento Nazionale

Seduta del 28

CAMERA

Presidente *Biancheri*.

Comunicasi una lettera di donna Amalia Depretis in risposta all'indirizzo di condoglianza inviatele dal Gabinetto e dalla Camera.

Crispi presenta un progetto per accordare alle provincie di Chieti, Massa Carrara e Vicenza l'autorizzazione ad eccedere nei limiti delle sovrimposte.

Si procede alla votazione per la nomina della commissione d'accertamento dei deputati impiegati.

Ricciotti Garibaldi svolge la sua interpellanza sulle condizioni speciali dolorose create nella città di Roma.

Grimaldi risponde che il governo nella misura che gli consentono le leggi si preoccupò della questione edilizia romana dando svolgimento al credito agrario, non imponendo alle banche di ridursi nei limiti legali della circolazione a parità di riserva, oltre a 30,000,000.

Dopo alcune osservazioni degli on. Costa e Coccapieller

Ricciotti Garibaldi presenta la seguente mozione: « Il Governo è autorizzato ad emettere direttamente o per mezzo di banche 50,000,000 per le costruzioni secondarie a condizione che la somma sia rimborsata alla fine del 1888 e sieno immediatamente ripresi i lavori edilizi nella capitale. »

Crispi propone che si respinga la mozione; la sua proposta è approvata.

Bonghi svolge le sue interrogazioni al guardasigilli se egli crede incriminabili le lettere dei vescovi e le petizioni che si fanno soscrivere dai cattolici per la restituzione del potere temporale al pontefice. In caso affermativo se intende di promuovere un'azione penale contro i sottoscrittori.

Se egli intenda di provvedere a quegli istituti ecclesiastici, a cui l'ultima legge che aboliva le decime, ha tolto o scemato i mezzi di sussistenza.

Zanardelli risponde alla seconda interrogazione. Non ritiene secondo ogni presunzione che nella capitale le fabbricerie ed i seminari percepissero le decime abolite senza compenso. Diffatti solamente i capitoli cattedrali di Adria e Padova reclamarono, esprimendo l'avviso che le loro decime fossero domenicali perciò compensabili. Quanto alle coadiutorie afferma che le loro decime non sono di quelle abolite senza compenso; che cercherà il modo migliore per riformare la quistione della liquidazione.

Sacchi svolge la sua interpellanza al Guardasigilli intorno al contegno del governo di fronte alla lettera dell' episcopato ed alla petizione pel potere temporale.

Zanardelli risponde che i pareri di tutti i procuratori generali furono unanimi nel non ritenere fosse il caso di procedere contro la petizione dei cattolici. Tale parere ritiene buono anche pel senso legale che l' intervento del potere esecutivo negli ordini giudiziari sovvertirebbe il libero reggimento. Il potere giudiziario deve seguire i criteri del suo libero intelletto: non crede non incriminabili taluni altri documenti citati, però ritiene non debbasi procedere se non quando siasi dimostrato possano produrre un pericolo sociale. Il pubblico ministero fece quindi bene a non fare il giuoco di coloro che si propongono di sollevare la questione fittizia, caduta ormai nella universale incuranza. Il nostro contegno dimostra al mondo civile quanta libertà goda la Chiesa in Italia.

Il Governo però non rimarrà inerte ed indifferente dinanzi alle manifestazioni clericali. Se una parte del clero si mostrasse non ossequente alla legge non mancherà al suo dovere affinchè non sia minacciata la integrità della patria, gloria della nostra generazione.

Sacchi dichiar si soddisfatto.

Levasi la seduta alle 5. 30. pom.

INFORMAZIONI

Roma 28.

Alla Camera oggi abbiamo avuto una seduta tempestosa davvero. Il tumulto scoppiò dopo il battibecco fra gli on. Costa e Ricciotti Garibaldi in seguito all'interrogazione di quest' ultimo circa il comizio che ebbe ieri tanto insuccesso.

Ricciotti si dolse perchè questo comizio che aveva lo intendimento di propugnare il diritto dell' operaio, non abbia potuto avere uno svolgimento causa « l'intrommissione di elementi politici che lo avrebbero compromesso »

A questo punto scatta l' on. Costa dicendo: Non è vero.

L'on Costa nega assolutamente che elementi politici abbiano impedito il comizio di ieri.

I due deputati scambiaronsi parole vivacissime ed ingiurie. L'on. Coccapieller ancora invel contro Andrea Costa dando così luogo a rumori assordanti, indecenti, e ad un chiasso indiavolato.

Abbenchè l' on. Biancheri goda autorità illimitata alla Camera, a stento potè rimettere l'ordine.

Ottima impressione produssero le affermazioni di Crispi circa la questione edilizia che disse non esistere, ed alla questione operaia che si volle gonfiare.

Anche le dichiarazioni del guardasigilli Zanardelli ebbero impressione favorevolissima. Esse furono giudicate franche ed esplicite, quali convengono ad un governo forte e francamente liberale.

I FATTI DEL GIORNO

Il direttore del giornale libellista di Genova *Chicot* venne condannato dal Pretore di Genova ad un mese di carcere e 160 lire di multa. La imputazione era di percosse e minaccie armata mano con porto d'arma abusivo avendo percosso improvvisamente con un bastone sulla pubblica via e minacciato col revolver certo Piazza da lui atrocemente offeso nel suo sozzo giornale.

—

La settimana scorsa la cameriera di una signora Albareda, dimorante a Roma, per vendicarsi della sua padrona, la quale oltre i molti dispetti, le fece anche quello di rapirle l'amante e lo volle sposare, dissimulò il suo rancore, attese tranquillamente il giorno del matrimonio, e quando vide la sua padrona bella e vestita ed acconciata da sposa e pronta a recarsi all'altare, le versò addosso un vaso contenente tre litri d'inchiostro.

La sposa naturalmente svenne e la smacchiatura, che esigeva almeno otto giorni, fece differire il matrimonio.

La cameriera prese la fuga e lo sposo sembra avere voglia di correre dietro all' energica ragazza.

—

Leggiamo nell' *Avvenire* di Cagliari che da alcuni giorni a Teralba si verificano casi di morbo asiatico.

Si sono recati sopra luogo il medico dottor Randaccio ed il sottoprefetto d'Oristano, con cui un delegato di P. S.

Il sig. sottoprefetto diede al sindaco L. 250 per provvedere di alimenti sani le famiglie dei malati.

—

I socialisti di Forlì per l'elezione d'un deputato, in seguito alla rinunzia di Aurelio Saffi, hanno deliberato di riportare Cipiani.

I repubblicani porteranno il patriotta colonnello Valzania.

I monarcici pensano di presentare la candidatura di Benacci.

DALLA PROVINCIA

Cento 26 Novembre

(A. O.) La drammatica compagnia Italiana diretta dal sig. P. Ruta ha dato fine al corso delle sue rappresentazioni ed ora già trovasi a Carpi per alcune recite straordinarie donde il 29 corr. partirà alla volta di S. Remo scritturata dal celebre Ernesto Rossi.

L' ultima rappresentazione che essa quì diede fu un dramma d' interesse locale scritto dal distinto commediografo prof. Luigi Grazioli col titolo: *La Bella Rosa di Cento o la persica avvelenata.* Tale produzione incontrò grandemente il favore del pubblico che per ben quattordici volte chiamò l' autore al proscenio. Se ne volle la replica ed anche in questa applausi e nuove dimostrazioni d' onore al prof. Grazioli ed alla brava compagnia che così brillantemente si congedava dai Centesi.

Dell' argomento che informa — *La Bella Rosa di Cento* — ne farò oggetto di speciale rivista quando la medesima sarà pubblicata per le stampe fregiata del nome dell'ottimo sig. Giacomo Pirani al quale l' autore la volle dedicata per essere il di lui nome — *scritto a caratteri d'oro nell' albo della filantropia.*

—

I giornali di Venezia parlano con molta lode della nostra concittadina Anna Soffriti che nel *Faust* di Gounod canta al teatro Rossini. La Soffriti si mostrò una Margherita gentile ed appassionata da meritarsi le simpatie di quel pubblico il quale sin dalla prima sera le fece ripetere l' *aria dei gioielli.*

—

Certa R. F. d' anni 30 circa ha tentato di por fine ai suoi giorni gettandosi nel pozzo di una casa di via Donati, ma accorsi sollecitamente due bravi operai la poterono ancor viva estrarre dall' acqua.

Ignorasi la causa che spinse la Fortini all' insano divisamento.

—

La locale Congregazione di Carità nella sua adunanza del 25 corr. rieleggeva a gerente dell' Ospedale Civile il sig. Giuseppe Cristofori e nominava gerente dell'Orfanotrofio-Conservatorio Berti il N. U. sig. march. Aldo Rusconi.

ESPOSIZIONE DELL' EMILIA

La Presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione ci comunica la seguente lettera:

« Le Giunte locali, che risiedono in tutti i principali centri della regione emiliana, danno tutte attiva opera al buon esito della nostra Esposizione e il Comitato esecutivo affine di prendere opportuni accordi e nel miglior modo possibile rendere quell' opera vantaggiosa, ha stabilito di mandare presso tutte le Giunte alcuni dei suoi membri per incitare gli espositori della regione a concorrere e perchè la sottoscrizione delle azioni abbia un nuovo e proficuo sviluppo.

« Alla stampa dell'Emilia pertanto mi rivolgo affinchè col suo valido appoggio renda più utile il mandato di quegli egregi miei colleghi e voglia senza posa incitare tutti gli industriali, gli agricoltori, i presidenti di istituti di previdenza e di beneficenza, i direttori di scuole ecc. a presentare per tempo le loro domande, e tutti i benestanti a sottoscrivere azioni, facendo loro comprendere che l'Esposizione dell'Emilia deve essere un fedelissimo specchio della vita della regione nostra e una solennità a cui nessuno deve rifiutare il proprio concorso.

« Alla S. V. Ill.ma poi, verso cui il Comitato sente debito di gratitudine, porgo i miei più distinti omaggi.

« *Il Presidente*
« CODRONCHI »

— È aperto un concorso per fornitura a *noleggio* di sedie e di sedili in legno e ferro per i locali interni ed esterni dell' Esposizione.

I concorrenti possono presentare le loro proposte al Comitato Esecutivo in Bologna (Via Battisasso 1) entro il 15 Dicembre prossimo.

— E' aperto un concorso per l'impianto e l' esercizio di un *restaurant* nel Giardino Margherita per tutto il tempo dell'Esposizione dal 1 Maggio al 31 Ottobre 1888.

Gli offerenti sono invitati a presentare le loro proposte al Comitato Esecutivo (Via Battisasso N. 1 — Palazzo Cataldi) entro il 15 Dicembre prossimo.

CRONACA

Consiglio Comunale — Oggi al tocco seduta per trattare degli oggetti ieri enunciati.

In quanto alla composizione della Giunta abbiamo avuto sott' occhio una lista formata in un' adunanza privata tenuta da non pochi Consiglieri, e composta di otto nomi di coloro che avversarono la Giunta attuale nella sua idea di qualche rimaneggiamento della tassa di famiglia e di qualche voce nella tariffa daziaria. E ciò è logico e naturale.

Attendiamo il responso dell' urna.

Il Po continua a decrescere e alle 3 antim. d'oggi lasciava scoperto al nostro idrometro il segno di guardia. Alle 7 era già a centimetri 18 sotto zero.

Il mercato di ieri — Pochi affari in grani pronti, e quasi nulla la roba in vendita. Prezzi da L. 21. 50 a 21. 75 per buone qualità pronte. Granoni con qualche richiesta pel consumo sulle L. 12. 75 a 13 poste qui.

In Canape l' andamento è meno cattivo, prezzi però invariati.

Lista dei giurati che dovranno prestar servizio nella 2ª quindicina della 3ª sessione corrente anno del Circolo delle Assisie di Ferrara, che avrà principio il 6 Decembre p. v.

Giurati ordinari

Benedusi Luigi di Codigoro - Righini Luigi di Portomaggiore - Zucchini Pietro di Borgo S. Luca - Bolognesi Giovanni di Ferrara - Mazzolani Giuseppe di Portomaggiore - Bonati ing. Teodoro di Ferrara - Piovani Pietro di Codifiume - Nagliati Giuseppe di Ferrara - Focacci Nicola di Copparo - Pietrobon Giovanni di Ferrara - Stefani Emilio, idem. - Benetti Luigi di Tamara - Tagliati Pasquale di Mezzogoro - Minerbi Salomone di Ferrara - Lazzari Giuseppe di Copparo - Borsatti Attilio di Ferrara - Lafranchi Gaetano, idem - Sarti Leone di Cento - Dal Buono Cleto di Gambulaga - Stefanati Cesare di Ospitale - Sani Tommaso di Bondeno - Marchioni Ercole di Pilastri - Magri dott. Marco di Pieve di Cento - Trivulzi Eugenio di Cento - Luminasi Raffaele di S. Agostino - De Stefani Pietro di Portomaggiore - Vitali Cleto di Poggiorenatico - Venturini avv. Ottorino di Ferrara - Farolfi dott. Albino, idem - Rinaldi Lino di Consandolo - Bassi Gaetano di Casumaro - Antoni Arturo di Ferrara - Zanardi Giovanni di Massafiscaglia - Giuliani Domenico di Mesola - Gallini Cesare di Ospitale - Piva Carlo di Pescara - Lanzoni Eugenio di Cento - Sani Ulisse di Bondeno - Fiorani dott. Guelfo di Ferrara - Mazza conte Ruggero, idem.

Giurati supplenti

Finzi Guglielmo - Vendeghini Enea - Prampolini Probo - Zeni ing. Pietro - Pasqualini avv. Silvio - Stefani dott. Aristide - Mattioli prof. Francesco - Zamorani Flaminio - Viola Massimiliano - Tagliati dott. Tommaso (Tutti di Ferrara).

Modo spiccio per ripararsi dal freddo — Al primo buon uomo che cammina adagio adagio per i fatti suoi e che abbia un paletot buttato sulle spalle, dare una buona spinta, agguantargli il paletot e darsela a gambe levate.

Questo sistema comodo sì ma birbone fu usato a Cento con perfetta riuscita da un audace mariuolo finora sconosciuto alle spese del prete don Francesco Lodi.

Manicomio provinciale — Nel mese di ottobre si ebbe il seguente sensibile movimento:

Malati degenti al 1 ottobre 296, entrati nel mese 9, totale 305.

Uscirono nel corso del mese: guariti 19, migliorati 3, morti 5. In tutto 29.

Rimanevano pertanto al 31 Ottobre 276.

Il fuoco ai fienili — Anche oggi registriamo incendi. Uno avvenne nel Centese in un fienile del possidente Giuseppe Grandi con un danno di L. 8000 per fieno distrutto e guasti al fabbricato. L'altro in territorio di Bondeno in altro fienile di proprietà del marchese Canonici, col danno di L 8610.

— E' accertato che l'incendio di Pontelagoscuro debba attribuirsi a dolo, per spirito di vendetta non essendo gli stabili assicurati.

— A Baura, per incuria di tal Preti Ferdinando che lasciò cadere fuoco da un forno in una attigua tettoja, questa andò distrutta con dei resti di Canepa, e molte fascine che conteneva, apportando un danno assicurato di L. 900.

Nota-bene — Il nostro corrispondente centese ci autorizza a declinare nome e cognome suoi in seguito alle seguenti linee lette ieri sulla *Rivista*.

« Al Corrispondente di Cento diciamo che quel la fiducia che ha in Lui la *Gazzetta Ferrarese* noi l'abbiamo nel nostro Corrispondente signor *Adolfo Salvi* il quale è tanto sicuro di quello che scrive che ci prega di nominarlo. Vedremo ora come si chiama il corrispondente della *Gazzetta* ed è ciò che desidera di sapere appunto *Adolfo Salvi*.

» Dopo questo il nostro amico crede, per Lui, finita la polemica. »

Padronissima la *Rivista* di buttare le cose serie in barzelletta; ma noi non siamo disposti a seguirla su queste andazzo, epperò non crediamo di dover per ora soddisfare la curiosità del sig. Salvi colla volontà del corrispondente nostro.

Il sig. Salvi confessi candidamente di aver errato; ammetta che di fronte a esplicite e determinate accuse di non aver detto la verità, egli non ha saputo opporre la menoma prova di una contro smentita.

Prima d'allora, nè declineremo nomi, nè faremo complimenti alla *Rivista* per la fiducia che essa vuol avere in simili corrispondenti.

Sunto annunzi legali del 25 Nov.

— Avviso del ministero delle finanze per il concorso a 200 posti di 2ª Categoria nelle Dogane.

— Per gli effetti di legge, il R. Prefetto pubblica le indennità assegnate alli sigg. Benea e Volpari in causa dei lavori pel canale Burana, e a Bellini Pietro per i lavori di banca esterna alla Coronella di Vallunga.

— Avviso d' appalto ad unico incanto che si terrà negli uffizi della Prefettura il 6 Dicembre per lavori di rinforzo di sassaia alla Botte *Interim* a sinistra di Reno.

Notizie artistiche — Riproduciamo con piacere dal *Corriere della sera* le seguenti notizie sul conto del nostro caro amico Maestro Bergamini:

« I giovani, ma intelligenti e arditi editori Pigna e Rovida pubblicarono con lusso di tipi e di carta un importante lavoro del giovane maestro ferrarese, Giovanni Battista Bergamini, autore dell' *Ugo e Parisina*. Il lavoro del Bergamini è una *Messa da Requiem*, che fu eseguita nel teatro Comunale a Ferrara dagli artisti Duval, Vicentelli, Moriami, Povoleri e da 100 coristi e 100 professori di orchestra, ed ebbe successo ottimo, non effimero nè convenzionale.

Le idee musicali del Bergamini sono tutte improntate ad una simpatica chiarezza di espressione. Il *preludio sinfonico*, il *requiem*, il *dies iræ*, il *tuba mirum*, l' *Agnus Dei*, sono pagine di musica drammatica toccante, facile e sottile sotto le quali molti dei nostri migliori maestri, porrebbero di buon grado la firma.

Forma e condotta austera, armonizzazione corretta e scelta, strumentale colorito e vario.

Ci congratuliamo col Bergamini e ci auguriamo di udire presto il suo nuovo melodramma *Re Dagoberto*.

— Da una corrispondenza romana alla *Rivista Melodrammatica* riproduciamo con pari piacere le seguenti linee:

« In occasione della serata d' onore della signorina Adele Tani al teatro Quirino, avemmo il piacere di udire e di applaudire una nuova romanza, *Il Risveglio*, musicata appositamente dal prof. Tito Sangiorgi, figlio del nostro carissimo amico e distinto musicista maestro Filippo Sangiorgi. È un grazioso lavoro senza pretese, ma che fa rivelare nel giovane Sangiorgi tutte le buone qualità di un musicista provetto. Fu applaudito e chiamato più volte alla scena colla vezzosa artista Adelina Tani, che la cantò con molta grazia, tanto che dovette ripeterla. Ci assicurano che abbia già avuta commissione di musicare un libretto d' operetta. Inviamo i nostri auguri e rallegramenti al giovane Sangiorgi, che si dimostra degno figlio di suo padre, reputato compositore di varie opere accolte sempre favorevolmente dai nostri pubblici ».

Le geste ladresche denotono oggi una sensibile recrudescenza.

A Ferrara e dintorni furti di pollami a danno Nagliati Tommaso, Mattioli Cesare e Melesini Luigi.

A Vigarano, idem di legna a Manservigi Anselmo.

A Pieve idem di canepa a Taddei Enrico, e la bellezza di sei quintali della stessa derrata a Giuseppe Cavicchi.

A Portomaggiore, un mantello a Dolci Giovanni e pollame e canapa a Luigi Biavati.

A San Nicolò furto di assi a Girolamo Campeggi.

E per gloria del salmo un furto di vino commesso a Comacchio ad opera di C. L. a danno Paolo Ferri.

Teatro Comunale — La Direzione teatrale ha accolto di preferenza il progetto presentato in nome dell' Impresa Cesari e C., la quale offre per l' imminente spettacolo di Carnevale le seguenti opere: 1ª *Giulietta e Romeo* di Gounod — 2ª *La Muta di Portici* di Auber — 3ª *Francesca da Rimini* del Cagnoni. Tutte tre nuove per Ferrara.

La compagnia di canto sarà formata a Milano d' accordo colla Direzione, la quale nelle persone di tutti tre i suoi membri partiva ieri a quella volta. Buona fortuna.

— L' impresa Fidora presentava nel suo progetto *Giulietta e Romeo* di Gounod e *Fra Diavolo* di Auber; disposto a modificare il progetto come meglio piacesse alla Direzione.

Per compagnia, offriva la scelta nei seguenti artisti: la Pettignani, la Vera-Domelli, la Zoe Cacetova, tenori Anovazzi, Gnone e Lanfredi, baritono Mugnos, ecc.

Caffè del popolo — Questa sera concerto orchestrale.

Stato Civile vedi 4.ª pagina.

Per finire.

Preghiera d' una donina galante:

— Oh! Maria, concepita senza peccato, fate ch' io possa peccare senza concepire!

—

Alla trattoria.

Due aventori stanno combattendo colle resistenze di un pollo estremamente coriaceo.

— Questo pollo è vecchio stravecchio, brontola uno

— Da quale indizio si riconosce l' età di un pollo?... — gli domanda quell' altro.

— Dai denti.

— Ma se i polli non li hanno!...

— Ma li ho ben io!...

—

Fra due donnine... leggere:

— È vero che Arturo è rovinato completamente?

— Credo di sì

— E sei tu che l' hai spogliato?

— Dio mio!... È stata una cosa reciproca...

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 28 Novembre

Altez. barometrica med.		Temperatura	
a 0	mm. 763,0	Minima	4° 0
» al mare	765,2	Massima	6° 6
Umid. relat. med.	97	Media	5° 3

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo-nebbia

Venti dominanti W

Altezza dell' acqua caduta mm. 0 10 (nebb. prec)

29 Novembre — Temp.ª minima 1° 2

Tempo medio di Roma a mezzo dì vero di Ferrara

29 Novembre — ore 11 min. 51 sec. 46

Telegrammi Stefani

Parigi 28 — La destra realista comprendente oltre 100 membri decise di votare contro lo scrutinio pubblico per la nomina del presidente della repubblica.

Londra 28 — Non avvenne nessun disordine a Trafalgar Square.

Cardiff 28 — Avvenne un accidente nella cava di Carbone di Albernat. Si ruppe la scala; 120 minatori sono ancora seppelliti. Si discesero viveri per nutrirli.

Limerik 28 — Regna grande eccitazione. Vi furono parecchi conflitti con la polizia.

Lima 28. — In seguito all' apparizione del cholera nel Chilì, le comunicazioni con questo stato sono interrotte.

Parigi 27. — Una lettera di De La Forge declina formalmente la candidatura alla presidenza.

Vi furono due *meeting* socialisti oggi a Parigi. Tutti gli oratori attaccarono vivamente Grevy ed il Parlamento, specialmente Ferry, approvarono un ordine del giorno in questo senso.

Parigi 28. L' *Officiel* annunzierà soltanto giovedì che il gabinetto Rouvier ha ritirato le dimissioni.

Il Congresso si riunirà venerdì

Si assicura che il messaggio di Grevy sarà breve. Egli dichiarerà che declina la responsabilità delle conseguenze del suo ritiro.

Parigi 28. — Alla Camera, Rouvier domanda che la Camera si aggiorni a giovedì, il governo sarà allora in grado di fare una comunicazione importante. La Camera si aggiorna a giovedì.

Londra 28. — Il *Daily News* assicura che lo Czar ha spedito a Berlino copia dei dispacci falsificati di cui parlò la *Kolnische Zeitung*.

Il *Daily News* spera che la luce si faccia fra poco sull'incidente dei dispacci e crede di sapere che lo Czar sia soddisfattissino della visita di Berlino.

Sono imminenti cambiamenti nel personale diplomatico russo.

Amministrazione Consorziale

Del 4.° Circondario Scoli

Si invitano i Signori Possidenti del IV. Circondario, a riunirsi in assemblea generale nel giorno di Venerdì 9 del prossimo mese di Decembre ad un' ora pomeridiana nella Residenza del Consiglio d' Amministrazione.

ORDINE DEL GIORNO

1. Elezione di quattro Consiglieri d'Amministrazione; cioè tre del Riparto di Vigarano Mainarda in luogo del defunto avv. Giuseppe cav. Rizzoni, e dei signori cav. Pasquale Roversi e Giorgio Boari scaduti d' ufficio per regolare sorteggio; e uno del Riparto di Manutenzione in sostituzione del sig. avv. Virgilio Mantovani rinunciatario.
2. Discussione ed approvazione del Bilancio Preventivo del 1888.
3. Nomina dei Revisori del Bilancio Consuntivo del 1886.

Qualora il numero dei Signori Consorziati non fosse legale, verranno di nuovo invitati pel giorno di Lunedì 19 del mese di Decembre e la seduta sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Dalla Residenza del Consiglio d' Amministr.

Ferrara li 22 Novembre 1887.

IL VICE PRESIDENTE

G. REVEDIN

Il Segret. - *Dott. Francesco Borelli*

ESTRATTO DELLO STATUTO

Art. N. 5. « Per i pupilli e per gli interdetti intervengono i loro tutori, curatori; e pei corpi morali i loro amministratori.

« Ogni altro possidente interessato potrà farsi rappresentare nell'assemblea da persona munita di procura a forma di legge, maggiore di età e che goda dei diritti civili.

Art. N. 6. « Il Mandatario non potrà disporre che di un solo voto, qualunque sia il numero delle persone per le quali giustificherà di essere intervenuto, salvo il caso in cui esso medesimo sia fra il numero degli interessati, giacchè allora gli competerà doppio voto.

Art. N. 7. « Nel caso di votazione per la nomina di Consigliere, gli analfabeti e quelli che per fisica indisposizione fossero nella impossibilità di scrivere la scheda, potranno farla scrivere da altro interessato presente alla adunanza, facendosi ciò risultare dal verbale.

Art. N. 15. « Gli eletti entrano in funzione non appena sia resa esecutoria la loro nomina, E QUELLI CHE ESCONO POSSONO ESSERE RIELETTI. »

SCUOLA D' INFANZIA

La sottoscritta, debitamente autorizzata dal Regio Governo, si pregia far noto al pubblico che col 15 corrente ha aperto una scuola d' infanzia, in via Colombara N. 20.

Ermelinda Boriani.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 22 Novembre 1887.

NASCITE - Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bergamini Tommaso fu Giuseppe, celibe, di Ferrara, d'anni 78, possidente — Covi Marietta fu Paolo, in Ungarelli, di Ferrara, d'anni 76, possidente — Agosti Elisabetta fu Vincenzo, ved. Costantini, di Ferrara, d'anni 74, giornaliera — Manfredini Maria di Pier Giovanni in Bertelli di Ferrara, d'anni 85, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0.

23 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Benea Luigia fu Filippo, in Pasti di Ferrara, di anni 64, donna di casa — Bottoni Pietro fu Domenico, coniug, di Ferrara, d'anni 60, pensionato governativo — Gomirati Maria fu Sante, nubile, di Ferrara, d'anni 32, sarta.

Minori agli anni uno N. 1.

24 Novembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — Boniotti Pietro, possidente, celibe, con Homberger Elisa, donna di casa, nubile — Molini Maurelio, ingegnere, celibe, con Duse Ida, donna di casa, nubile.
MORTI — Bianchi Maria fu Gaetano, ved. del Comm. Borsari, di Ferrara d'anni 88 possid. — Pietrasanta Antonio fu Vincenzo, celibe, di Ferrara, di anni 69, sacerdote — Capuzzani Berta di Clemente, di Ferrara, d'anni 3 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 0.

25 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Biondelli Sante di Rocco, di Ferrara di anni 17, giornaliero.

Minori agli anni uno — N. 0.

26 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine - Tot. 2
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cervi Giuseppe di Giovanni con Munari Palma fu Costantino — Grigolato Antonio fu Giovanni con Mischiatti Elisabetta fu Giovanni — Fricati Primo fu Giovanni con Malagutti Maria di Giovanni — Turchi Gaetano di Eligio con Paltrinieri Maria di Gaspare — Baricordi Giorgio fu Domenico con Stuani Luigia di Carlo — Magri Luigi fu Domenico con Cantarini Natalina di Giuseppe,

Cappellari Napoleone di Pietro con Camozzi Virginia, di Luigi — Dalla Noce Everardo di Luigi, con Farolfi Desolina di Girolamo — Pigozzi Antonio di Ignazio, con Bassini Albina, di Domenico Mario — Carli Vincenzo fu Francesco, con Poda Luigia fu Francesco — Gamberini Cesare, di Raffaele, con Duroni Maria Adele, detta Dirce fu Giulio — Benassi Gaspare, fu Sante, con Balzotti Maria, fu Enrico, — Lizzi Napoleone di Giovanni, con Buzzoni Polisonna di Giacinto — Roppa Alessio fu Alessio, con Sabbioni Eulalia, fu Antonio, Zucchini Angelo di Guglielmo, con Selli Petronilla di Marcello —

MATRIMONI — Rossetti Aldo sartore celibe, con Mezzetti Virginia, nubile donna di casa.
MORTI — Chiappelli Rita, fu Pietro, vedova Franzoni di Porotto di anni 52 giornaliera, Berti Maria fu Gioachino, in Baldini di Quacchio di anni 34 giornaliera.

Minori agli anni uno N. 2.

27 Novembre

NASCITE — Maschi 1 Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 1
MATRIMONI — Ferrari Pietro, falegname, celibe, con Folchi Maria, donna di casa, nubile.
MORTI — Monari Maria fu N. N. vedova Bignami, di Minerbio, di anni 85, donna di casa — Vincenzi Anna fu Giacomo, ved. Cavicchioli, di Ferrara, d'anni 67, possidente — Bergonzoni Angelo fu Vincenzo coniugato, di Ferrara, d'anni 33, cocchiere.

Minori agli anni uno N. 0.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 26 Novembre

VENEZIA	87	76	44	22	31
FIRENZE	47	64	53	71	21
BARI	48	87	20	77	14
MILANO	28	71	35	39	27
NAPOLI	41	83	24	87	32
PALERMO	70	16	61	36	25
ROMA	44	23	33	67	5
TORINO	82	58	34	36	29

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)